

Costo standard, ma c'è chi non arretra: serve a tutti

Costo standard?/2



Chi di sicuro non si rassegna a vedere rimandata a tempo indefinito la proposta del costo standard, da applicare nella stessa misura a tutte le scuole, statali e paritarie, è la sua più strenua sostenitrice di questi ultimi anni, sr. Anna Monia Alfieri.

Divenuta presidente della FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative) della Regione Lombardia nel 2012, laureata in Giurisprudenza e in Economia, Alfieri ha svolto un'intensa attività pubblicistica, pubblicando anche un libro (A.M. Alfieri – M. Grumo – M.C. Parola, *Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato*, Giappichelli, Torino 2015) a sostegno della adozione erga omnes del costo standard.

Poco disposta ai compromessi e alle mediazioni Alfieri è tornata alla carica anche dopo la formazione del governo giallo-verde (o giallo-blu, come ora propone Salvini, segretario della Lega non più Nord): in un articolo scritto per 'Dirigere scuole', rivista semestrale della DiSAL diretta da Roberto Pellegatta (n. 1/2018), intitolato "*Il Costo standard: uno strumento per l'autonomia e la libertà delle scuole*", Alfieri fa un elenco minuzioso delle voci che dovrebbero essere utilizzate per il calcolo del costo standard di qualunque buona scuola, statale o paritaria: "*assicurazione, docenti retribuiti secondo il Ccnl statale, dirigenti, collaborazioni, manutenzioni ordinarie, accantonamento manutenzioni straordinarie, interessi passivi, riscaldamento, pulizia, personale di coordinamento, progetto lingua straniera, progetto disabilità, progetto Dsa, comunicazione, segreteria, amministrazione, cancelleria, formazione del personale docente, investimento standard in tecnologia, interessi passivi per investimento*

accesso per la tecnologia, progetto integrazione alunni stranieri, manutenzione spazi esterni scolastici, ecc. Restano esclusi dal calcolo: mensa, trasporto, attività extracurricolari (che restano a carico delle famiglie), eventuali costi di costruzione di una scuola nuova, interventi di manutenzione straordinaria eccedenti lo standard (che restano a carico delle amministrazioni locali)”.

Interpellata da Tuttoscuola sul suo rapporto con l'attuale ministro, che la presidente della FIDAE Lombardia conosce bene in ragione degli incarichi ricoperti da Bussetti nell'USR Lombardia (funzionario responsabile dell'ambito X – Milano), Alfieri dice di averlo “*sempre sentito accanto nella battaglia per la libertà di scelta educativa*”. Perciò si augura “*che possa riprendere i lavori sullo studio del costo standard di sostenibilità che possa davvero garantire ai poveri di poter scegliere fra una buona scuola pubblica statale e paritaria, altrimenti non possiamo parlare di pluralismo educativo bensì di scuola unica e cioè di regime*”. Avanti senza esitazioni dunque. Ma qualche dubbio sulla complessità politica dell'operazione deve averlo anche lei, perché parlando del ministro dice anche “*Confido che si faccia carico della questione senza essere... fatto fuori*”.